

# Inceneritore, mutuo più leggero Poi maxirata da 8 milioni e mezzo Montale, l'opposizione: «Così i tempi si allungano»

di GIACOMO BINI

**IL MUTUO** sull'inceneritore è stato rimodulato dal Cis in modo da alleggerire le rate ora per poi pagare una maxirata finale di 8 milioni e mezzo, tutti insieme, alla scadenza. L'operazione è resa pubblica dal Centrodestra di Montale, che la giudica «gravissima» perché «comporterà un allungamento di 12 anni della durata del mutuo e quindi anche dell'inceneritore, fino al 2034 – dice la capogruppo Gianna Risaliti (nella foto) – è la smentita degli impegni dei sindaci per una chiusura dell'impianto nel 2023 alla scadenza originaria del mutuo».

La documentazione sulla rimodulazione del mutuo è stata raccolta dal consigliere Alberto Fedi.

**L'OPERAZIONE** mutuo inizia il 30 maggio 2014, sei giorni dopo le elezioni («hanno aspettato non ci fosse più il sindaco Scatragli» chiosa Risaliti), con una lettera in cui il Cis chiede al Monte dei Paschi la rimodulazione del mutuo di 14 milioni e 169 mila euro (il più grosso di un debito complessivo di 23 milioni) sostenendo di avere difficoltà a pagare le rate previste dal contratto. La ri-



**L'ACCORDO**  
Pagamenti meno onerosi  
ma dodici anni in più  
per estinguere il debito

modulazione del mutuo prevede di ridurre le rate e di introdurre un *balloon*, cioè una maxirata, di 8 milioni e 500 mila euro alla scadenza, cioè nel 2022.

«**SICCOME LA MAXIRATA** finale è enorme ed equivale al 60% del capitale da restituire – argomenta Risaliti – è impossibile che il Cis possa accantonare in otto anni una cifra del genere e pertanto è inevitabile che quella somma venga rifinanziata nel 2022 con un

allungamento del mutuo dai dieci ai dodici anni considerando il ritmo di restituzione di 700 mila euro l'anno».

**LA RIMODULAZIONE** è accettata dalla Banca Mps il 6 agosto 2014 e viene deliberata dall'assemblea dei soci, cioè dai sindaci dei tre comuni della piana Marco Mazzanti, Giacomo Mangoni e Ferdinando Betti, il 27 ottobre 2014. Il rogito notarile del nuovo contratto è del 22 dicembre.

«**MENTRE PUBBLICAMENTE** i sindaci si impegnano a chiudere l'impianto nel 2023, alla fine prevista del mutuo – afferma Risaliti – di fatto approvano un atto finanziario che comporta una durata ben più lunga del mutuo e quindi dell'inceneritore. I sindaci non hanno detto niente ai consigli comunali e ai cittadini – accusa Risaliti –. Neanche di fronte a una precisa interpellanza di Sinistra Unita sui mutui del Cis presentata il 26 gennaio scorso, cioè a rogito già firmato, il vice-sindaco di Montale Emanuele Logli ha dato la minima informazione su un atto così importante come una modifica del mutuo che di fatto allunga la vita dell'inceneritore.

